

CAPODANNO 2007 SULLA NEVE

In molti volevano trascorrere il Capodanno lontano da casa e fuori dai luoghi comuni e così il Club si è attivato per trovare un posto che potesse andare bene per molti, ma non per tutti, perché si sa, come diceva mio nonno che è morto a 96 anni, "la volta che riesci ad accontentare tutti è la volta che poi muori" e così io, suo nipote, sono stato proprio contento di accontentare "quasi tutti" con la scelta del camping a Pera di Fassa, ridente località in Val di Fassa.

A dire il vero ero molto preoccupato all'inizio quando qualcuno aveva detto: "ragazzi ho trovato un posto meraviglioso, quest'anno si va a Sappada". E tutti erano contenti. Poi, per fortuna, il Camping di Sappada ha chiamato che posto per tutti non ce n'era e così abbiamo dovuto ripiegare su Pera.

Mettetevi pure il cuore in pace. A pera non si fanno nè pere e non ci sono pere come dessert. Pera è solo il nome di un paese come ce ne sono tanti.... Voglio dire, non è perché uno va a Cassola lì ti fanno i muri gratis, oppure uno va a Borgoricco (Pd) lì devono essere tutti ricchi.....Comunque Pera è un bel paesino della Val di Fassa vicino a Canezei, subito dopo Moena.

In questo paesino tranquillo sono arrivati uno dopo l'altro i nostri camper e hanno parcheggiato in mezzo alla neve. La temperatura minima era meno cinque gradi (di notte), freddo asciutto e si stava bene, non ha mai piovuto, anzi durante il giorno faceva anche caldo e il tempo è sempre stato bello, i venti erano deboli quasi assenti e il cielo di sera stellato, altezza sopra il livello del mare 1.300 metri.

Adesso che abbiamo accontentato gli amanti della meteorologia e delle statistiche e delle comparazioni possiamo parlare del nostro soggiorno in una delle valli più belle delle Dolomiti. Il Paese è dotato di tutti i negozi e impianti di risalita. Non so perché ma il negozio che più mi ha colpito è stato il "panificio", forse perché al banco a servire c'erano due belle signore in costume che distribuivano il pane e avevano un sorriso che sembrava ti regalassero le pagnotte (di pane).

Appena riunito parte del gruppo siamo andati a "vedere" il ristorante "Vajolet" dove avevamo prenotato il cenone per il Capodanno. Il ristorante è al centro del Paese e fuori è scritto Stube Vajolet ed è a conduzione familiare. In questo caso mi sono sentito tanto come San Tommaso che va a mettere il naso. Ma penso aver fatto bene perché l'impressione avuta è stata quella che i gestori sono brave persone.

Così dopo le domande del San Tommaso abbiamo fatto una bella passeggiata per il paese. Il pomeriggio è stato di attesa nel senso che il pane lo avevamo già e così abbiamo aspettato Alberto Tomba, nel nostro caso il camperista che aveva organizzato questa uscita.

Si sa, a Lui piace sciare e così si è dato da fare. A noi invece piace guardare e così ci siamo dati da fare!!!

A parte gli scherzi, il nostro amico era nella zona già da due giorni proprio per poter sciare e ha sciato e ha fatto bene. Così con il gruppo al completo siamo andati a passeggiare e a vedere posti nuovi.

Abbiamo scoperto così che Pera ha molte piste per camminare e oltre ai sentieri di fronte al camping e sopra la chiesa c'è un sentiero segnato che collega Pera a Moena e a Canazei. Con tanto di panchine per sedersi quando si è stanchi.

Diceva mio nonno che prima di essere stanchi bisogna riposarsi e aggiungeva: hai mai visto uno "stradino" sudare? Io non ho mai visto uno stradino stanco ma ne ho visti tanti appoggiati sul manico della vanga forse per aspettare che passasse la stanchezza.

Comunque tra una chiacchiera e l'altra e una passeggiata a prendere il pane in paese è arrivata anche la sera di San Silvestro, il Santo che chiude l'anno.

Tutti tirati a festa siamo andati al "Vajolet" per il grande cenone.

L'atmosfera era quella dei giorni di "festa in ospedale", nel senso che in montagna anche quando è Capodanno non fanno "casinp" e tutti stanno in silenzio come fosse l'ultima volta che vanno al ristorante. Noi Veneti invece la sera di San Silvestro facciamoinsomma siamo allegri e vorremmo che anche gli altri lo fossero. Invece niente.

In ogni caso il proprietario ha portato la specialità della casa Trattasi di vassoi megagalattici pieni di carne del tipo bistecche, filetto, bracirole, salsicce doppie, canederli, verdure ai ferri, verdure cotte e crude. Con un vassoio a loro dire si doveva mangiare in due, secondo me si poteva tranquillamente mangiare in tre e mezzo.

Siccome mio nonno diceva sempre: "cinque schei de mona tientii sempre in scarsea", io per non far brutta figura ho mangiato la mia parte e ho ubbidito a quello che ha detto il proprietario che bisognava mangiare ognuno la sua parte-

Così, più avanti per non fare brutta figura abbiamo ordinato gelato, sorbetto, pannacotta, frutta dessert e dolce della casa. Abbiamo rispettato i patti col titolare e abbiamo mangiato tutto.

Siamo andati a pagare: a testa euro 24,00, pagando subito avevamo diritto a un buono sconto di euro sette per un pranzo la prossima volta che passavamo di lì.

Sono sicuro che in quel posto sarebbe venuto anche mio nonno!!!!

Sazi e felici siamo andati al Camping commentando la cena e gli abitanti del luogo che sono delle gran brave persone; poi qualcuno ha detto che lì eravamo in Trentino e che il Trentino è una regione a statuto speciale e che riceve i contributi da Roma e che noi paghiamo le tasse e i nostri soldi vanno a finire lì.

Ho pensato a mio nonno e a cosa mi avrebbe detto....(preferisco non dirlo)

La sera in Camping è trascorsa bellissima con la visione dei fuochi sparati da tutti i paesi della vallata ed è stato uno spettacolo veramente bello e suggestivo.

Il giorno dopo passeggiata in autobus fino a Canezei con visita alla cittadina. Il rientro fino a Mazzin lo abbiamo fatto a piedi nel percorso attraverso i boschi (quello con le panchine).

Insomma, il posto è stato bello, gli amici meravigliosi, la compagnia ottima, il mangiare lo stesso.

Cosa si vuole di più dalla vita?

Come diceva mio nonno, quando stai bene e hai qualche soldo in tasca posti belli ne trovi da per tutto!!!! Quello che mi domando però io è: "ma perché mio nonno che non aveva studiato sapeva tutte queste cose??? Salutonni a tutti e buone gite da Dino Artusi .